## OFFICINA\*



Piano C

n. 36, gennaio-febbraio-marzo 20

SN 2532-1218

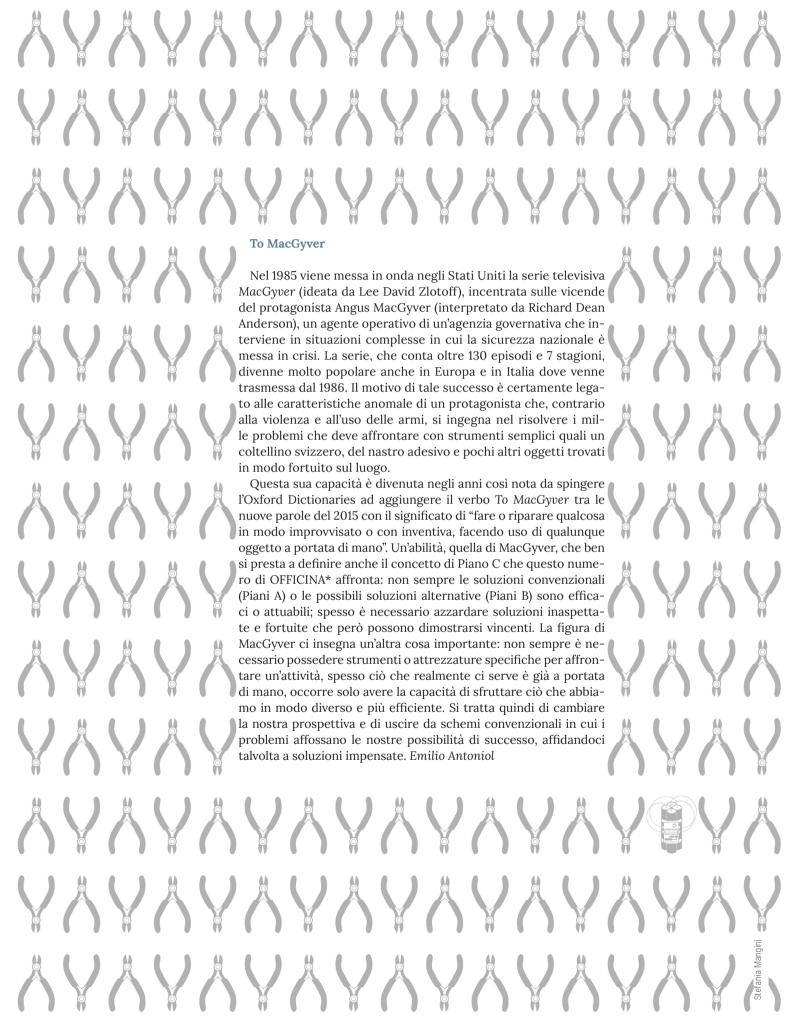
36

#### The Last Option

di Giulia Neri

L'illustrazione rimanda al famoso scenario dell'uomo indeciso, costretto a scegliere su quale delle tre porte davanti a lui aprire. Non sono state rappresentate altre porte perché il Piano C non è un'alternativa, è l'ultima opzione che è rimasta. Una sola porta. Nessun'altra scelta.





Direttore editoriale Emilio Antoniol Direttore artistico Margherita Ferrari Comitato editoriale Letizia Goretti, Stefania Mangini, Rosaria Revellini, Elisa Zatta

Comitato scientifico Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, MariaAntonia Barucco, Martina Belmonte, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerin, Piero Campalani, Fabio Cian, Sara Codarin, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Doriana Dal Palù, Francesco Ferrari, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Michele Gaspari, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Mickeal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Massimo Mucci, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Silvia Santato, Roberto Sega, Gerardo Semprebon, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Oana Tiganea, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto

Redazione Martina Belmonte, Paola Careno, Letizia Goretti, Stefania Mangini, Silvia Micali, Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari, Tommaso Maria Vezzosi Web Emilio Antoniol

Progetto grafico Margherita Ferrari

Proprietario Associazione Culturale OFFICINA\* e-mail info@officina-artec.com Editore anteferma edizioni S.r.l. Sede legale via Asolo 12, Conegliano, Treviso e-mail edizioni@anteferma.it

**Stampa** Universal Book, Catanzaro **Tiratura** 200 copie

**Chiuso in redazione** il 19 febbraio 2022, nuovamente con Mattarella

Copyright opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale -Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intelletuale relativi a testi e immagini pubblicati

Direttore responsabile Emilio Antoniol Registrazione Tribunale di Treviso n. 245 del 16 marzo 2017 Pubblicazione a stampa ISSN 2532-1218 Pubblicazione online ISSN 2384-9029

Accessibilità dei contenuti online www.officina-artec.com

Prezzo di copertina 10,00 € Prezzo abbonamento 2022 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità www.anteferma.it edizioni@anteferma.it





## **OFFICINA\***

"Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri" Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente N.36 gennaio-febbraio-marzo 2022

Piano C

OFFICINA\* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA\* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di *double blind review* da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA\* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.

#### Hanno collaborato a OFFICINA\* 36:

Bianca Andaloro, Maria Vittoria Arnetoli, Mariangela Francesca Balsamo, Michelle Bonatti, Roshan Borsato, Gloria Calderone, Cristiana Cellucci, Giovanna Chavez-Miguel, Silvia Cioci, Christina Conti, Mattia Cordioli, Luca Eufemia, Alessia Franzese, Elena Ferraioli, Eleonora Giannini, Matteo Giovanardi, Giovanni Litt, Elena Longhin, Alessandra Longo, Marta Maini, Denis Maragno, Mickeal Milocco Borlini, Matilde Molari, Cristiana Monteiro, Francesca Morelli, Eletta Naldi, Giulia Neri, ORIZZONTALE, Enrico Polloni, Sofia Portinari, Rosaria Revellini, Ilaria Ruggeri, Luis A. Martin Sanchez, Alessandra Savina, Domenico Scarpelli, Chiara Semenzin, Stefan Sieber, Matteo Silverio, Giulia Spadafina, Matteo Trane, Margherita Vacca, Massimiliano Viglioglia, Charles Yán Guó, ZEDAPLUS architetti.



## Piano C

Plan (

n•36•gen•mar•2022

#### The Last Option

Giulia Neri

#### INTRODUZIONE

#### Piano C

Plan C Elena Longhin, Charles Yán Guō

## America Latina oltre la crisi Latin America Beyond the Crisis

Luca Eufemia, Michelle Bonatti, Giovanna Chavez-Miguel, Stefan Sieber

## Pianificare con l'incertezza Planning with Uncertainty Alessandra Longo, Denis Maragno

24

**La Brianza Cambia Clima** La Brianza Cambia Clima Project

Elena Ferraioli, Giovanni Litt

## Progettare l'agricoltura urbana per la self-sufficient city Designing the Urban

Agriculture for the Self-Sufficient City Matteo Trane, Matteo Giovanardi, Alessandra Savina,

Alessandra Savina, Massimiliano Viglioglia Ri-costruire una natura contemporanea Re-Building a Contemporary Nature Matilde Molari, Mariangela Francesca Balsamo

42 L'altra modernità della ricostruzione del Friuli The Other Modernity of Friuli's Reconstruction Chiara Semenzin

#### INFONDO

Il clima è già cambiato a cura di Stefania Mangini

48

#### ESPLORARE

Margherita Ferrari, Rosaria Revellini

#### PORTFOLIC

#### Sedie urbane vagabonde

Urban Vagabond Chairs
Rosaria Revellini

#### IL LIBRO

Un progetto per la cura del mondo A Project for the Cure of the World Luis A. Martin Sanchez

#### L'ARCHITETTO

Caratteri adattivi della resilienza The Adaptive Characters of Resilience Bianca Andaloro

62 I Piani per l'inclusione The Plans for Inclusion
Silvia Cioci, Christina Conti,
Mickeal Milocco Borlini

#### I CORT

Scenari progettuali per la città post-COVID Design Perspectives for the Post-COVID City

Maria Vittoria Arnetoli, Margherita Vacca, Eletta Naldi, Eleonora Giannini, Marta Maini, Francesca Morelli, Gloria Calderone VERO<sup>2</sup>: la seconda vita degli scarti in vetro di Murano VERO<sup>2</sup>: the Second Life of Murano Glass Waste Matteo Silverio

#### L'IMMERSIONE

**70**Riqualificare rigenerando
Urban Renewal by Urban
Regeneration
Alessia Franzese

74 Incertezza, adattabilità e resilienza Uncertainty, Adaptability and Resilience Cristiana Cellucci

**78**L'alloggio in affitto come opportunità Rental Housing as an Opportunity Giulia Spadafina, Domenico Scarpelli

L'identità visiva di un territorio come bene comune The Visual Identity of a Territory as a Common Good
Ilaria Ruggeri

#### SOUVENIR

**Sui tetti** On the Roofs Letizia Goretti

#### 2000200

#### TES

Nicosia riunita
Reunited Nicosia
Mattia Cordioli

Pagere il passato
Reading the Past
Sofia Portinari

#### IN PRODUZIONE

Smart factory e sostenibilità Smart Factory and Sustainability Roshan Borsato, Enrico Polloni

#### AL MICROFONO

Oltre l'orizzonte Beyond the Horizon a cura di Ariana Mion, con ORIZZONTALE

#### CELLULOSA

Di quali narr/azioni abbiamo bisogno?
a cura dei Librai della Marco Polo

#### (S)COMPOSIZIONE

You can MacGyver it
Emilio Antoniol

103

alongo@iuav.it

# Pianificare con l'incertezza



01. Gli effetti dell'acqua alta a Venezia, dal progetto fotografico Gnecchi Resiliency | The effects of high water in Venice, from the Gnecchi Resiliency photo series. Fabio Carella

18 PLANC

# Un approccio operativo per ripensare l'adattamento locale



Planning with Uncertainty The condition of uncertainty generated by the current climate emergency implies the need to rethink planning processes in order to defend cities from the potential risks to which they are exposed. This paper proposes an approach that considers adaptation as an opportunity to solve multiple urban crises at the same time, through the development of a methodology that serves as practical translation of this vision. The evaluation analysis takes advantage of the potential offered by new technologies for digital spatial information for the construction of critical knowledge framework.\*

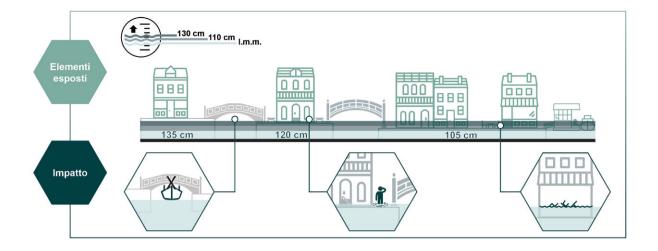
La condizione di incertezza generata dall'emergenza climatica in corso comporta la necessità di ripensare i processi di pianificazione al fine di difendere le città dai potenziali rischi cui sono esposte. Il presente articolo propone un approccio che vede nell'adattamento un'occasione per risolvere al contempo una molteplicità di crisi urbane, attraverso lo sviluppo di una metodologia che funge da traduzione pratica di questa visione. L'indagine valutativa sfrutta le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per l'informazione digitale spaziale per la costruzione di quadri conoscitivi critici.\*

ntroduzione

È noto che quello del Mediterraneo sia uno dei sistemi più fragili in relazione al cambiamento climatico, fragilità che si manifesta specialmente nelle città in prossimità delle coste, nelle quali si concentra un'alta densità di popolazione, beni e attività economiche (Sannino et al., 2018). Dalla seconda metà del secolo scorso, molte di queste città hanno subito un'espansione urbana incontrollata, dovuta ad una crescente domanda di suoli edificabili per rispondere ad altrettanto crescenti necessità sociali e desideri economici. Questi processi hanno portato a una maggiore urbanizzazione e impermeabilizzazione del territorio, andando via via ad accrescerne la sensitività, a ridurne la capacità di adattamento<sup>1</sup> e, conseguentemente, il livello di resilienza (Brandolini et al., 2019). In particolare, l'innalzamento del livello del mare sta contribuendo notevolmente a rendere gli insediamenti costieri sensibili al rischio di inondazione ed erosione, esponendo persone, attività socioeconomiche e infrastrutture (EEA, 2017). Un caso più complesso all'interno di questo sistema è il centro storico di Venezia, in quanto il rischio risulta essere aggravato dagli effetti della subsidenza, ovvero il graduale abbassamento del suolo per questioni naturali e/o antropiche. Le inondazioni (imgg. 01-08) hanno da sempre caratterizzato la storia della città, ma negli ultimi anni questi fenomeni sono drasticamente aumentati in termini di frequenza e intensità (ISPRA, 2017), tanto che Venezia ha sperimentato alcuni degli eventi di "acqua alta" più devastanti: la tempesta Vaia che nell'ottobre del 2018 ha prodotto un innalzamento di 156 cm s.l.m. e le cinque alte maree che tra i mesi di novembre e dicembre del 2019 hanno superato i 140 cm, con un picco il 12 novembre dove è stata registrata una marea di 187 cm, seconda solo alla grande alluvione - conosciuta come "Aqua Granda" - del 4 novembre 1966, in cui la marea ha raggiunto i 194 cm (Umgiesser et al., 2021).

Le condizioni in cui si è sviluppata l'urbanistica moderna appaiono oggi profondamente cambiate dal punto di vista climatico, ambientale, economico, culturale, dell'abitare e

OFFICINA\* N.36



02. Esemplificazione degli elementi urbani potenzialmente esposti all'acqua alta e del relativo impatto | Example of urban elements potentially exposed to high water and their impact. Alessandra Longo e Denis Maragno

della domanda sociale, imponendo in questo modo un ripensamento delle finalità della disciplina (Angrilli, 2013). Le principali questioni che interessando la *governance* sono la scala di politica e di progetto e il tempo, in quanto costruire una visione significa ragionare sul lungo periodo. Significa, inoltre, prendere atto dell'incertezza indotta dai continui mutamenti dei sistemi sociale e climatico e sfruttare la crisi che ne deriva per riconoscere i caratteri della città che da essa potrebbero emergere (Secchi, 2013).

Per fare ciò, è indispensabile disporre di quadri conoscitivi aggiornati che contengano previsioni relative alla possibile distribuzione spaziale degli impatti climatici. Trattandosi di livelli informativi che non sono direttamente visibili sul territorio, occorre dotarsi di adeguati strumenti per la mappatura e la conseguente lettura di suddetti fenomeni. In questo senso, si delinea l'utilità delle ICT (Information and Communication Technologies), emerse negli ultimi decenni come mezzo per sopperire a una generica carenza informativa, costruire quadri conoscitivi dinamici e rapidamente aggiornabili, e so-

### Adattamento come processo che trova nell'emergenza climatica un'occasione per gestire al contempo molteplici problematicità

stenere i processi di pianificazione (Yaakup et al., 2003).

#### **Obiettivi**

Partendo dalla considerazione degli impatti locali come catalizzatori di ricadute negative nei diversi settori urbani, la presente ricerca tenta di comprendere se sia possibile pensare all'adattamento come un processo che trova nell'emergenza climatica un'occasione per gestire al contempo molteplici problematicità, ordinarie e potenziali, attuali e future. Parallelamente, un secondo obiettivo si ritrova nell'indagare in quale modo le ICT possano essere applicate per costruire un sistema di supporto alle decisioni, che sap-

pia orientare la pianificazione in questa cornice caratterizzata dall'incertezza.

#### Approcci e metodi

I processi di adattamento sono trasversali e multisettoriali, caratteristica che consente di avere una visione complessiva del territorio e dei suoi diversi aspetti, spaziali e a-spaziali. Questo approccio integrato permette quindi di osservare eterogenee dinamiche territoriali – di carattere fisico-morfologico, socioeconomico e culturale – e può portare all'individuazione delle possibili crisi delle città. In quest'ottica, è stata focalizzata l'attenzione sulla valutazione del rischio climatico, inteso come il potenziale delle conseguenze dove è in gioco qualcosa di valore e dove l'esito è incerto (IPCC, 2014). Esso, secondo la definizione dell'IPCC, risulta dall'interazione tra hazard (o pericolo, è il potenziale verificarsi di un evento che può avere un impatto negativo su un dato territorio o sistema, naturale e antropico), vulnerabilità (predisposizione del territorio a subire effetti negativi)

ed esposizione (presenza di elementi in luoghi o contesti che potrebbero essere influenzati negativamente dal verificarsi di eventi pericolosi). Nella presente ricerca, invece, si considerano hazard, sensitivity e adapti-

ve capacity come elementi che definiscono la vulnerabilità, mentre la relazione spaziale tra quest'ultima e l'esposizione definiscono il rischio. L'analisi proposta (Maragno, 2021) è stata applicata nel caso studio del centro storico di Venezia, per il quale sono stati identificati le parti di territorio vulnerabili e gli elementi potenzialmente esposti all'impatto legato alla marea (img. 02), prendendo in esame differenti quote di criticità. Il processo metodologico (img. 03) si articola nei seguenti step:

- Step 1: definizione degli scenari di hazard;
- Step 2: valutazione delle aree vulnerabili alla marea;
- Step 3: mappatura degli elementi esposti;

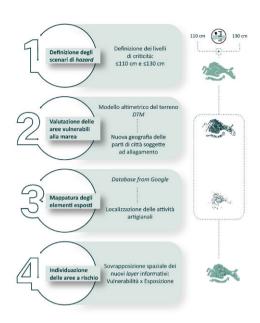
20 PLAN C

#### - Step 4: individuazione delle aree a rischio.

Il primo step ha riguardato la creazione dei livelli di criticità, selezionati sulla base della classificazione della marea fatta dal Centro Previsioni e Segnalazioni Maree (CPSM): +110 cm (sostenuta) e +130 cm (molto sostenuta). Si è proceduto con la definizione di un modello DTM - Digital Terrain Model, ovvero un raster con risoluzione di 20 cm per pixel prodotto sfruttando un algoritmo di Dense Image Matching<sup>2</sup>, che favorisce una lettura di precisione delle quote altimetriche del terreno. Sono state quindi estratte tutte le quote al di sotto di ciascuna soglia critica, da cui sono stati ottenuti nuovi layer informativi relativi agli scenari. La sovrapposizione (step 2) con il territorio ha dato origine a una geografia delle aree vulnerabili all'interno del sistema urbano. Per il terzo step, sono state scelte come elemento esposto le attività appartenenti a cinque settori dell'artigianato locale, scelti tra le categorie di Confartigianato Venezia<sup>3</sup> e meglio descritti nella tabella dedicata (img. 04). Si precisa che l'esposizione è semplificata, in questo articolo, alla presenza o assenza di attività economiche, mappate mediante l'avvio di un algoritmo che si è avvalso di sistemi analitico-cartografici di tipo open source<sup>4</sup>. Infine, il quarto step ha esaminato l'interazione geostatistica<sup>5</sup> tra i nuovi strati conoscitivi producendo una spazializzazione delle attività che hanno maggior probabilità di essere interessate dal fenomeno (imgg. 05-06).

#### Risultati e discussione

Il principale risultato è stato la costruzione di un *database* innovativo, aggiornato e aggiornabile, ovvero uno strumento operativo integrabile nei quadri conoscitivi degli esistenti strumenti di governo del territorio. Si può considerare come aspetto strategico all'interno del processo di pianificazione la possibilità di riconoscere a priori gli elementi che richiedono una priorità di intervento nelle dinamiche di gestione degli impatti climatici. Infatti, disporre di una geografia delle aree meno resilienti, affiancata da successivi approfondimenti<sup>6</sup>, permette in fase decisionale di delineare politiche

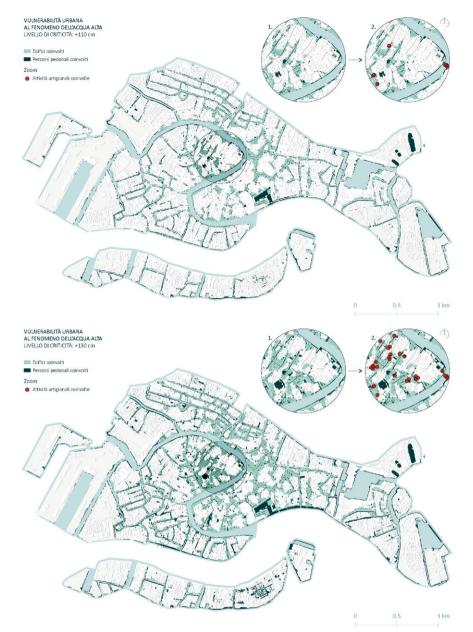


03. Schema esemplificativo del processo metodologico | Example scheme of the methodological process. *Alessandra Longo e Denis Maragno* 

Settore	Attività/Artigiani
Alimentazione	Cioccolateria Drogheria Gelateria Panificio Pasticceria Torrefazione
Artistico	Ceramisti Fonderie artistiche (vetro e perle) Mascherai Orafi argentieri Produttori complementi d'arredo Restauratori beni culturali
Legno e arredo	Falegnameria Restauro mobili Tappezzeria
Moda	Calzoleria Cappelleria Costumisti teatrali Gioielleria Pelletteria Pizzi/Merletti Sartoria
Nautico	Squeri (costruzione gondole, forcole, remi)

04. Tabella riassuntiva delle attività artigianali e/o degli artigiani facenti parte di ciascun settore selezionato | Summary table of the craft activities and/or craftsmen belonging to each selected sector. Alessandra Longo e Denis Maragno

OFFICINA\* N.36



05. Mappa della vulnerabilità all'acqua alta rispetto alla quota di criticità di +110 cm. La mappatura restituisce una vulnerabilità maggiore per gli edifici e i percorsi pedonali a ridosso dei canali, laddove è più probabile che l'onda dovuta al passaggio delle imbarcazioni superi le già basse quote di calpestio. Se si osserva il secondo zoom si nota una scarsa presenza di attività artigianali coinvolte; poiché la zona di Rialto si trova a una quota di 105 cm, le attività localizzate sul ponte presentano difficoltà nell'essere raggiunte | Vulnerability map to high water with respect to the criticality level of +110 cm. The mapping shows a higher vulnerability for buildings and footpaths close to the canals, where the wave due to the passage of boats is more likely to exceed the already low walking heights. Looking at the second zoom, it is possible to notice a scarce presence of craft activities involved: since the Rialto area is at an elevation of 105 cm, the activities located on the bridge have difficulty in being reached. Alessandra Longo e Denis Maragno

06. Mappa della vulnerabilità all'acqua alta rispetto alla quota di criticità di +130 cm. Nella presente mappa si può vedere come un aumento del livello di marea di soli 20 cm modifichi significativamente la geografia della vulnerabilità. Oltre alle calli vengono interessati dal fenomeno anche i campi, facendo crescere in maniera notevole il numero di attività artigianali esposte I Vulnerability map to high water with respect to the criticality level of +130 cm. This map shows how an increase in tidal level of only 20 cm significantly changes the geography of vulnerability. In addition to the streets, the squares are also affected by the phenomenon, considerably intensifying the number of craft activities exposed. Alessandra Longo e Denis Maragno

orientate a specifiche parti del territorio e/o a specifici settori e di programmare interventi adeguati al soddisfacimento delle esigenze locali. La valutazione quantitativa restituisce una distribuzione dei risultati così suddivisa (img. 07): su 497 attività dell'artigianato locale emerse dalla mappatura, 68 risultano esposte a uno scenario di marea di 110 cm (14%) e 156 a uno scenario di 130 cm (31%), con un incremento percentuale (Δ) pari al 17%. A livello generale si può osservare che circa 1/3 delle attività viene interessato da una marea di 130 cm e che al crescere del livello di criticità vi è un incremento considerevole. Entrando nel merito delle tipologie funzionali coinvolte, è il settore artistico a essere più a rischio, con un'esposizione del 14% (38) delle attività a una quota di 110 cm, del 34% (91) a 130 cm e un  $\Delta$  dell'11%. Inoltre, vi è da notare che questo settore ha un peso del 53% sul profilo globale, dato che è stato analizzato per ogni classe in modo tale da poter valutare la significatività di ciascun incremento da una

soglia di criticità a quella successiva. L'indagine basata sulla valutazione del rischio climatico permette dunque di riconoscere una nuova e ineludibile minaccia per un settore già fragile e che un tempo concorreva a definire l'identità veneziana. Questa lettura apre a nuove riflessioni di tipo socioeconomico e culturale, che mettono in luce questioni che aggravano una condizione di per sé complessa. La città è infatti soggetta a spopolamento e all'invecchiamento della popolazione, e questo svuotamento porta le istituzioni a investire non sul rilancio delle attività artigianali o sulla manutenzione dell'immenso patrimonio culturale e artistico di cui Venezia dispone, bensì sulla monocultura del turismo di massa (Settis, 2014). Si delinea così una serie di crisi urbane derivanti da minacce di diversa natura, che vanno a toccare non solo la struttura fisica del centro storico ma anche l'uso che si fa del suo spazio, manifestando la necessità di avviare processi di pianificazione integrata, multiscalare e multisettoriale.

22 PLAN C

Settore .	Va	Valore Assoluto		Valore Percentuale			Dana (0/)
	Totale	110 cm	130 cm	110 cm	130 cm	Δ	Peso (%)
Artigianato locale	497	68	156	14%	31%	18%	
Alimentazione	128	14	36	11%	28%	4%	26%
M Artistico	264	38	91	14%	34%	11%	53%
Legno e arredo	41	7	14	17%	34%	1%	8%
Moda Moda	55	8	12	15%	22%	1%	11%
la Nautico	9	1	3	11%	33%	0%	2%

07. Tabella di sintesi dei risultati ottenuti dalla valutazione del rischio | Summary table of the results of the risk assessment. Alessandra Longo, Denis Maragno

#### Conclusioni

La complessità che sempre più caratterizza l'ecosistema urbano, aggravata dalle ricadute degli impatti climatici, obbliga la pianificazione a trovare proposte innovative tanto per le fasi di analisi quanto per la definizione di processi efficaci. L'impiego di strumenti quali le nuove tecnologie per l'informazione digitale spaziale nelle pratiche di governo del territorio favorisce una lettura più ampia e trasversale delle dinamiche urbane, generando nuova conoscenza. Attraverso quest'ultima è possibile individuare e coinvolgere in modo mirato gli attori, pubblici e privati, che possono concorrere ad accrescerla tramite condivisione del sapere e co-progettazione. Instaurare rapporti dinamici tra decision maker e stakeholder mediante l'avvio di processi partecipativi consente inoltre di aumentare la consapevolezza rispetto alle principali questioni locali, costituendo un valore aggiunto in più momenti: dalla raccolta e interpretazione dei dati alla formulazione di adeguate misure e azioni di intervento.

La riproposizione in maniera ciclica dello stesso processo, affiancato dalla costruzione di appositi database in cui organizzare e conservare le nuove informazioni, si traduce in attività di monitoraggio, che agevola la revisione e il successivo miglioramento delle operazioni condotte. Il caso studio di Venezia ha dimostrato come un'indagine del potenziale rischio climatico abbia suscitato anche riflessioni di diverso carattere: sociale, economico, culturale e di gestione della città. Quanto emerge è l'opportunità offerta dai processi di adattamento di orientare ulteriori analisi finalizzate alla risoluzione di specifiche problematicità riscontrate, conseguenti a quelle dedicate a incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici. In un quadro di riferimento che racconta l'inefficacia degli strumenti di pianificazione e la loro incapacità di far fronte ai continui mutamenti cui sono soggette le nostre città, appare dunque vantaggioso considerare l'integrazione dell'adattamento nell'ordinaria attività del governo del territorio. Si tratterebbe di un'innovazione processuale, che



08. Gli effetti dell'acqua alta a Venezia, dal progetto fotografico *Gnecchi Resiliency* | The effects of high water in Venice, from the *Gnecchi Resiliency* photo series. *Fabio Carella* 

andrebbe a implementare gli attuali strumenti con contenuti e approcci trasversali, flessibili e integrati, supportati da dispositivi capaci di creare nuova conoscenza, di valutarla, interpretarla e riesaminarla nel tempo.\*

#### NOTE

- 1 Si riferiscono rispettivamente al grado in cui un sistema viene colpito, negativamente o positivamente, dal cambiamento climatico e alla capacità di un sistema di evolvere per ridurre gli impatti negativi delle perturbazioni climatiche (IPCC, 2014).
- 2 Si tratta di una nuova tecnologia con cui si possono generare modelli digitali di elevazione del terreno mediante la rielaborazione di nuvole di punti 3D derivanti da rilievi fotogrammetrici. In questo caso è stato realizzato capitalizzando il volo effettuato dalla Città Metropolitana di Venezia nel 2014.
- 3 È un'associazione di categoria che dal 1945 si occupa di più di 1500 piccole imprese nel territorio veneziano e del vicino Comune di Cavallino Treporti.
- 4 La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso l'esecuzione di uno script in linguaggio Python per la geolocalizzazione di attività urbane di interesse economico, sociale e culturale. L'algoritmo sfrutta le *Application Programming Interface (API)* di Google Maps e Google Places per tradurre in "punto" il dato georeferenziato per la creazione di dati vettoriali rielaborabili in ambiente GIS.
- 5 Mediante il software ArcMap è stato effettuato un join spaziale tra le aree interessate dall'impatto dell'acqua alta e il *database* delle attività dell'artigianato locale.
- 6 A titolo esemplificativo, partendo dal *database* dell'esposizione si possono sviluppare ulteriori valutazioni sull'impatto sociale ed economico, in modo da rendere più accurata ed efficace l'indagine.

#### BIBLIOGRAFIA

- Angrilli, M. (2013). L'urbanistica che cambia. Rischi e valori. XV Conferenza Società Italiana degli Urbanisti. Milano: FrancoAngeli.
- Brandolini, P. et al. (2020). Geomorphology of the Anthropocene in Mediterranean urban areas. Progress in Physical Geography: Earth and Environment, 44(4), pp. 461-494.
- Baldin, G., Crosato, F. (2017). L'innalzamento del livello medio del mare a Venezia: eustatismo e subsidenza. ISPRA, Quaderni - Ricerca Marina 10/2017, Roma.
- EEA, 2017b, Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2016 an indicatorbased report, EEA Report No 1/2017, European Environment Agency.
- Maragno, D., Pozzer, G., Musco, F. (2021). Multi-Risk Climate Mapping for the Adaptation of the Venice Metropolitan Area. Sustainability, 13(3), p. 1334.
- Sannino, G. *et al.* (2018, April). Future relative sea level for the Mediterranean Sea: ensemble projections combining terrestrial ice melt, high resolution steric effects, tectonic, and glacial isostatic adjustment. In *EGU General Assembly Conference Abstracts*, p. 10391.
- Secchi, B. (2013). Le sfide e le speranze dell'urbanistica italiana. In M. Angrilli (a cura di), *L'urbanistica che cambia. Rischi e valori. XV Conferenza Società Italiana degli Urbanisti.* Milano: FrancoAngeli, pp. 88-91.
- Umgiesser, G. et al. (2021). The prediction of floods in Venice: methods, models and uncertainty. Natural Hazards and Earth System Sciences, 21(8), pp. 2679-2704.
- Yaakup, A.B., Sulaiman, S. (2003). Innovative Technology for Urban Planning and Monitoring, *Planning Student Assembly*, Universiti Teknologi Malaysia, December 17-18th.

OFFICINA\* N.36 23